

Maria Zegarelli

## FECONDAZIONE una battaglia di civiltà

L'attrice sta facendo campagna per il Comitato del Sì: «Si deve coinvolgere la gente comune, la persona della porta accanto, spiegando qual è la posta in gioco»

Un duro attacco a chi predica l'astensionismo «Non è vero che loro sono per la difesa della vita e noi no, non ci sto alle semplificazioni di chi vuole farci passare per quelli che vogliono il figlio perfetto»

**ROMA** Se Sabrina Ferilli parla di politica, donne, impegno sociale, è praticamente inarrestabile. È una donna con il coraggio delle sue idee. Mica male in questo clima di «aspettiamo di vedere che succede, poi mi regolo», o peggio ancora, «astenersi» (anche dal pensiero) è un diritto.

Lei andrà a votare, quattro «sì» per abrogare parzialmente la legge sulla procreazione assistita e nel frattempo farà una campagna referendaria in piena regola. Intanto è uno dei tanti testimonial per il comitato pro referendum, poi non perde occasione per dire: «Il 12 e il 13 giugno andate a votare». Ne ha cominciato uno suo di slogan: «Andiamo a votare per regalare la speranza di una vita nuova».

In questi giorni è impegnata per le riprese del film *Angela, Matilde, Lucia* saltando da un set all'altro, ma riesce comunque a trovare un ritaglio di tempo per una lunga e appassionata conversazione telefonica.

**Lei ha detto: «Le donne devono svegliarsi». Sono sopite?**

No, tutt'altro, ma credo che adesso ci si debba mobilitare sul serio. Sento troppo spesso gli uomini della politica parlare con arroganza delle donne. Adesso basta. Si deve coinvolgere la gente comune, la persona della porta accanto, spiegando cosa è in gioco con questa legge. Facendo esempi pratici perché i sostenitori della legge cavalcano Dio e la religione usando un linguaggio che svia, confonde. Non è vero che loro sono per la difesa della vita e noi no, bisogna fare molta attenzione. Non ci sto alle semplificazioni di chi vuole farci passare come quelli che vogliono il figlio perfetto, su misura. Figuriamoci. Non mi metto su quel piano, non voglio essere io a decidere cosa devono fare un padre o una madre. Non può deciderlo né Ruini, né Berlusconi, né possono farlo quei signori che tanto si accaniscono sulle donne come se difendere la diagnosi preimpianto e la fecondazione eterologa fosse un delitto. Questa non è una battaglia fra atei e cattolici, è una cosa molto



Sabrina Ferilli, testimonial per il Comitato del Sì  
Alessia Paradisi/Ansa

# Ferilli: «Nessuno può decidere sulla pelle delle donne»

ma molto più seria, più complessa.

**Monsignor Maggiolini ha detto: «Ma cosa vogliono le donne? Prendere il seme del primo che passa?». Secondo lei cosa vogliono davvero le donne?**

Intanto questa frase la dice lunga sulla concezione che monsignor Maggiolini ha della donna. Questo è l'esempio di quello che diventa la Chiesa quando fa politica, non mi sorprende questo atteggiamento. Non mi sorprende neanche il cardinale Rui-

### Andreotti e Alemanno, la carica degli astensionisti

**MILANO** Il senatore a vita Giulio Andreotti ritorna a dire la sua sul referendum sulla fecondazione assistita. «Se il referendum avesse un risultato positivo torneremo a non avere alcuna legge», ha detto Andreotti ieri, a margine della conferenza sui discorsi parlamentari di Giuseppe Saragat alla Fondazione Stelina di Milano. Per cui si all'astensione, ma «cosa migliore - ha spiegato Andreotti - sarebbe stato modificare la legge consensualmente, perché noi quando l'abbiamo votata abbiamo detto: "certamente non è perfetta". Cosa peggiore, però, è non avere alcuna legge perché questo si

presta a tutta una serie di confusioni». Una grande mobilitazione a favore dell'astensione la lancia invece il ministro di An Gianni Alemanno, nell'assemblea dei quadri di destra sociale. Alemanno motiva così la sua proposta: «Promuoviamo un convegno sul referendum. credo che dobbiamo partecipare ad una grande mobilitazione per l'astensione, perché questo è un referendum strumentale su questioni delicatissime. Non possiamo mettere i valori della vita in mano ai radicali e alle battaglie referendarie strumentali, bisogna dare un segnale su questo», conclude categorico.

ni quando invita tutti, compresi i non cattolici, a non votare. Non credo che ci siano donne pronte a prendere il seme del primo che passa. Sono convinta del contrario, penso che vogliono poter realizzare i propri desideri senza correre rischi inutili. Mi sorprende il fatto che c'è chi pensa di poter ridurre a questo livello il dibattito.

**Lei si è detta contraria alla fecondazione eterologa, ma voterà sì. Perché?**

Quello che ho detto io è che non me la sentirei di ricorrere

alla eterologa se non riuscissi ad avere figli con il mio compagno. Ma rispetto chi la vede in modo diverso. Non condivido le pratiche dell'utero in affitto, la maternità portata allo stremo, con mamme-nonne e sono convinta che sia giusto vietarle, ma per il resto non credo che lo Stato possa decidere per i singoli. Ci sono cose di cui si parla meno, ma per esempio, all'eterologa ricorrono anche persone che sono riuscite a sconfiggere il cancro ma sono diventate sterili. Perché impedirgli di diventare genitori? Non penso che una legge possa impedire anche questo.

**Oggi, una persona che deve sottoporsi alla chemioterapia non può neanche congelare gli embrioni...**

Mi sembra tutto piuttosto crudele, poco degno di uno stato laico. Questa legge ti impone di impiantare un embrione anche se malato, ma come è possibile? L'obiettivo è un altro...

**Quale?**

Abolire anche l'aborto. Questo è il loro prossimo obiettivo. Ci faranno fare uno spaventoso salto indietro quando le donne povere abortivano con il ferro da calza rischiando la vita, mentre le donne benestanti andavano in comodissime cliniche all'estero senza correre rischi. Accadrà la stessa cosa anche con la fecondazione assistita. Chi avrà i soldi, compresi i figli dei parlamentari che hanno voluto la legge 40, potrà prendere un aereo e superare tutti i problemi. Tutti gli altri, le persone meno abbienti, pagheranno le conseguenze.

**Parliamo della ricerca.**

Chiedo a chi accetta ancora una volta di non esporsi con la furbata dell'astensionismo, che ritengo una vergogna, come possono pensare di decidere per tutti. Andassero negli ospedali, che io frequento, a vedere le condizioni di vita di bambini malati di sclerosi, di anziani afflitti da malattie gravi. Andassero a sostenere con loro la giustezza di questa legge e delle loro posizioni. Andassero a spiegare perché è giusto negare una speranza.

**Vuole lanciare un appello?**

Votate, votate, votate: ne va della nostra libertà. Votiamo per far sperare a tutti di poter avere una vita nuova.

«È tutto molto crudele, non degno di uno stato laico... e l'obiettivo è un altro: puntano ad abolire anche l'aborto»

«Chi avrà i soldi, potrà prendere un aereo e risolvere tutti i problemi: che ne sarà degli altri, i meno abbienti?»

I Ds chiamano alla mobilitazione sul referendum. Vittoria Franco: «L'invito all'astensione contrasta con i principi democratici della partecipazione»

## Fassino: no a logiche manichee, sì a una buona legge

**ROMA** «Siamo una forza che rifugge da una logica manichea, che promuove il confronto rispettoso delle posizioni altrui. Una forza che si fa fattore di civiltà ed è convinta delle proprie buone ragioni e le rende esplicite». Piero Fassino, segretario dei Democratici di Sinistra, nel chiudere i lavori dell'assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori dei Ds, chiama alla mobilitazione sul referendum per la procreazione assistita, ricordando che manca solo un mese al voto e c'è «il rischio che manchi il quorum».

«Proprio perché la materia è delicata e difficile - osserva il segretario dei Ds, che si rivolge ai quadri del proprio partito - noi abbiamo bisogno di fare una campagna elettorale capace di arrivare anche al cittadino che ha meno cognizioni in questa materia». L'obiettivo - ricorda Fassino - «che ci poniamo non è quello di abrogare la normativa ma di avere una buona legge. Noi non facciamo una campagna referendaria che è contro, ma che è "per". E spiega: «Vogliamo cambiare la legge in quattro punti, per migliorarla e offrire maggiori tutele al nascituro, alla donna, alla coppia e alla scienza».

Secondo Vittoria Franco, responsabile politiche culturali della segreteria nazionale dei Ds, «l'invito all'astensione contrasta con il principio democratico della partecipazione e della cittadinanza attiva». E precisa: «I Ds - continua Franco - sono impegnati a spiegare al Paese le buone ragioni per

votare sì e cambiare una legge che si rivela sempre più punitiva nei confronti delle coppie che hanno il problema della sterilità o di malattie ereditarie e che ha fatto diminuire le nascite. Vogliamo che

una legge dello Stato possa andare incontro alla loro sofferenza senza porre inutili e assurdi ostacoli, inesistenti in altri Paesi. «Vogliamo ancora - conclude - che la scienza possa riuscire a dare

spere di cura per malattie sempre più diffuse come chiedono scienziati e premi Nobel come Renato Dulbecco, Rita Levi Montalcini, Umberto Veronesi insieme a molti altri».

### Piero Fassino

in occasione della presentazione del volume  
**Costituzione  
una riforma sbagliata**  
a cura di Franco Bassanini - Passigli Editori

ne discute assieme a:

**Stefano Passigli  
Marcello Sorgi  
Gustavo Zagrebelsky**

Torino, domenica 8 maggio 2005, ore 17.30  
Fiera del Libro - Lingotto, Sala Gialla

### Festa nazionale de l'Unità • Formazione politica

Festa nazionale de l'Unità  
Milano 25 agosto - 19 settembre 2005

## Premio Popoli in cammino

Seconda edizione

Bando di concorso

Il premio è destinato ad opere di narrativa o di poesia in lingua italiana prodotte da migranti.

Possono concorrere al premio opere di autori migranti, presenti e attivi sia in Italia che all'estero, scritte in lingua italiana, inedite oppure editate in Italia nel 2004-2005.

Il premio è di complessivi euro 4000,00 da dividersi equamente tra un'opera inedita ed una edita.

Una sintesi, non superiore a 1500 battute spazi inclusi, di ciascuna opera, presentata e ritenuta valida dalla giuria, sarà pubblicata sul sito [www.dsonline.it](http://www.dsonline.it) e sul forum per gli italiani nel mondo.

I dati relativi a tutte le opere pervenute saranno pubblicati su l'Unità.

La premiazione, preceduta da un dibattito e una presentazione delle opere, avverrà a Milano nel corso della manifestazione conclusiva della Festa nazionale.

Le opere - nel numero massimo di tre per ciascun autore - in non meno di cinque copie ciascuna, debbono pervenire improrogabilmente entro il 20 luglio 2005 a:

Sistema nazionale feste de l'Unità, via Palermo, 12 - 00184 Roma

Per informazioni: 06 6711229 (Paola Porciello)